

La riprova è avvenuta dopo l'ultima sconfitta del superleggero Martinese

Alla povera boxe italiana serve «gente» che insegni il mestiere

Anche la Federazione, pur di raccogliere qualche medaglietta fa invecchiare i giovani da dilettanti - Stasera a Torino riunione con Santos-Hayman e due titoli italiani

Puntualmente anche sul finire di questo magico 1980, tormentato da mille disgraziate vicende, lo sport ha subito i suoi duri colpi. Il quotidiano parigino L'Equipe, il migliore d'Europa nel suo campo perché il più completo e non venditore di fumo, ha proposto l'idea di designare «il campione del campione», francese naturalmente. Si fa un'idea della qualità del genere da noi, di sicuro il premio non andrebbe ad un pugile, neppure a Patrizio Oliva neppure al super leggero all'Olimpiade di Mosca. In campo professionistico, poi, Rocky Marciano, Zanon e Matteo Salvini non hanno potuto dare il meglio contro l'inglese Alan Minter a causa delle sortite fatte al volto ormai martoriato da milioni di pugni.

Intenzionalmente, si fa un'idea della qualità del genere da noi, di sicuro il premio non andrebbe ad un pugile, neppure a Patrizio Oliva neppure al super leggero all'Olimpiade di Mosca. In campo professionistico, poi, Rocky Marciano, Zanon e Matteo Salvini non hanno potuto dare il meglio contro l'inglese Alan Minter a causa delle sortite fatte al volto ormai martoriato da milioni di pugni.

Adesso Antonio Guinaldo dovrebbe, entro il mese di febbraio, subire l'assalto del temibile naturalizzato francese Joe Kimpanu. L'ultimo campione europeo che ci rimane è Valerio Nati detentore del titolo del gallo ma il ragazzo romagnolo ha ancora bisogno di tanti suggerimenti, di molte lezioni in palestra da parte del suo maestro, Capo Rinaldo, per imparare a mettere in pratica le sue manovre. Il suo sfidante più pericoloso sembra John Feeley nato ad Hartlepool, Inghilterra, 22 anni addietro che solo il perito Johnny Owen riuscì a battere, per overtime, nella Wembley Arena.

Uno dei tanti motivi del recente declino della boxe italiana sta nella insufficienza di «veri» maestri del professionismo, «trainers» come si dice in Francia che mise in forma tanti campioni del mondo Dullo Loi compreso, come Ray Ar-

mal un onesto collaudatore, che tenace perché ha fatto di cedere impegno a fondo l'avversario per forte e famoso che sia. Professionista dal 1970, l'apoteosi di Hayman ha subito molte sconfitte e tra i suoi vincitori figurano Maurice Hope e Londra, Rocky Marciano a Milano e Thomas «Cobra» Hearns attuale campione del mondo dei welter (WBA) a Detroit. Davanti al tremendo ed invitto Hearns il segolino Alfonso Hayman tenne duro per 10 rounds, onorevolmente; accadde il 3 aprile 1979. Anche Carlos Santos che ha 25 anni è un invito, lavora da «Southpaw» ed i suoi traguardi si chiamano Ayala, Kalule e Maurice Hope.

Allo stesso tempo i campionati giovanissimi, il messicano José «Pipino» Cuevas era campione mondiale dei welter (WBA) a 19 anni e il portoricano Wilfred Benitez aveva un mese di meno quando si prese la «cintura» (WBA) delle «140 libbre». Lo stesso inglese Tony Sibson, vincitore di Salvini, ha 22 anni e qualche mese. Data la rovinosa situazione dei nostri imprenditori affidiamo ora il «clou» delle serate importanti a pugili stranieri.

Il «clou» delle serate importanti a pugili stranieri. Difatti stasera, sabato, la «Top» e la «Mar» si scontrano nel Palazzo a Venezia - esposizioni di Torino, un cartellone imperniato sul 10 assalti tra il portoricano Carlos Santos che è il campione nazionale del piuma, che subirà l'esame da parte dell'anziano (37 anni) brasiliano Héctor Ferrer, un professore del ring senza fortuna.

Un altro combattimento che si svolgerà sabato è quello tra il portoricano Carlos Santos e l'italiano Valerio Nati. Santos è il campione nazionale del piuma, che subirà l'esame da parte dell'anziano (37 anni) brasiliano Héctor Ferrer, un professore del ring senza fortuna.

Giuseppe Signori

Torna il gran duello fra azzurre e francesi

Oggi lo slalom a Bormio la Zini grande favorita

Le prime due prove sono andate alle transalpine con le italiane terze

Dal nostro inviato BORMIO — Italia-Francia su slalom il gran duello che nessuno, qualche anno fa, avrebbe osato ipotizzare. Ma oggi, sulle nevi di Bormio, 2000 il tema speranza di ieri è pura realtà. La squadra femminile francese dispone della ventenne Perrine Peleu e della veterana Fabienne Serrat. La terribile coppia ha vinto i primi due slalom di Coppa del Mondo, a Piancavallo e ad Altenmarkt. In quelle due gare le azzurre hanno fatto il terzo posto prima con Maria Rosa Quarto e poi con Daniela Zini.

Lo sci alpino femminile italiano è giovanissimo. E' stato illuminato sperimentalmente tra il 1960 e il 1962 — da Carla e Maria Grazia Marchelli, da Pia Riva, da Giustina Demets, da Celina Seghi, da Giuliana Minuzzo. Ma non ha mai avuto una vera squadra. Oggi la squadra c'è. Daniela Zini, direttrice agonistica della squadra; è però cauto, spiega che la chiave del successo sta nel lavoro. Giovedì ad Altenmarkt sei azzurre si sono piazzate tra le prime quindici. Oggi a Bormio le dieci slalomiste di Daniela Zini, nata 21 anni fa a Livigno, declino posto si sono piazzate Kirsten Adams, Silvia Bonfini e Francesca Fasoli. La nota interessante consiste nel fatto che di queste 14 ragazze (le 10 che gareggeranno oggi a Bormio e le 4 di Coppa Europa) un'altra è inconsueta percentuale è di origine cittadina. La Fasoli è di Lecco, la Giordani di Roma, la Quarto di Milano e la Macchi di Gallarate. Significa, come dice Zini, che il mondo dello sci, ieri racchiuso in una casta quasi impenetrabile, si sta aprendo.

Oggi la Vallellina attende lo slalom vincente di Daniela Zini, nata 21 anni fa a Livigno. La giovinetta si è presa molte rivincite su chi anni fa non credeva in lei. E' la favorita. Dovrà guardarsi dalle francesi, da Erika Hess e ovviamente, dalle compagne di squadra.

Remo Musumeci

Mentre a Parigi Balestre ribadisce le sue posizioni

Per la pacificazione in F.1 si muove il ministro inglese

Hector Monro, titolare del dicastero dello sport, si è offerto come intermediario fra le parti in guerra - Riconfermato che il campionato inizierà solo il 22 febbraio

Presentata la Targa Florio Rally

MILANO — Nella storia dell'automobilismo sportivo la Targa Florio ha avuto un rilievo eccezionale. E ora, per la prima volta, anche la più antica competizione d'auto del mondo, dopo il nome di Targa, costituisce un patrimonio di qualità, giustizia, automobilistica club di Palermo vuole mettere a disposizione, in una gara di diversi anni, non è più possibile disputare una corsa di velocità sulla Madonia, perché è necessario un aggiornamento.

La soluzione più appropriata non poteva essere il Rally, così dal '78, dopo che alcune edizioni si erano disperate sul circuito di Palermo, si è avviata la Targa Florio-Rally di Sicilia. Ed è con questa formula che si svolgerà la prossima competizione, il 6S, il cui programma è stato presentato ieri a Milano dal presidente della F.I.A.R. sv. Sansone e dal suo vice, Nino Vaccarella, il non dimenticato «pirata volante».

Nostro servizio
PARIGI — L'auspicato annuncio di un riavvicinamento tra le parti in «guerra» nella Federazione sportiva automobilistica si è limitato a fornire una serie di indicazioni sul calendario, sulle categorie tecniche delle vetture e sui metodi di classifica del campionato 1981, mentre per quanto riguarda i partecipanti al campionato stesso ha elencato i nomi dei teams che già si conoscevano e cioè Ferrari, Renault, Alfa Romeo, Talbot-Ligier, Tomjan e Osella.

Balestre ha confermato che le vetture saranno quindici (Ferrari, Renault e Alfa metteranno in pista tre vetture ciascuna), senza tuttavia poter fornire al momento i nomi dei piloti che le condurranno, in quanto — ha detto — per iscriverli le case hanno tempo fino al 31 dicembre. Non ha fra l'altro precisato se la lista delle squadre deve essere considerata definitiva o se invece verranno accettati eventuali «ribelli pentiti». Insomma, il presidente della Fisa non ha fatto che ribadire quanto finora ha sostenuto. E però, il fatto che non si sia scagliato contro gli avversari della Foca di Ecclestone potrebbe anche far pensare a trattative in corso.

Intanto da Londra è arrivata la notizia che la Camera dei Comuni sta occupandosi degli strascichi derivanti dalla crisi della F.I. Nel

IL CALENDARIO

- 22 febbraio 1981: Argentina (Buenos Aires)
- 13 marzo: USA Est (Long Beach)
- 2 aprile: Svezia (Kyalami)
- 17 maggio: Belgio (Zolder)
- 22 agosto: Francia (Nancy)
- 21 giugno: Spagna (Jarama)
- 5 luglio: Francia (Dijon)
- 2 agosto: RFT (Hockenheim)
- 30 agosto: Olanda (Zandvoort)
- 13 settembre: Italia (Monza)
- 27 settembre: Canada (Montreal)
- 4 ottobre: USA Est (Watkins Glen)

corso del dibattito di ieri, il ministro dello sport, Hector Monro si è dichiarato pronto a far da intermediario fra le parti (Fisa e Foca) per cercare una soluzione di compromesso che permetta la ripresa del massimo campionato, contro il rischio di un'offerta di una lettera al suo collega francese invitandolo a promuovere una riunione fra i rappresentanti della Federazione sportiva internazionale e i costruttori.

Un «duro attacco» alla Fisa è stato portato da Paddy Drury, deputato britannico, il quale ha affermato che i francesi si comportano nella «maniera tipica» cioè, modificano le regole per adattarle ai loro interessi nazionali. «Non si sa quale consenso le parole di Aitken abbiano riscosso tra i deputati, certo è però che andrebbe ricordato che sinora a dettare le regole sono stati i costruttori britannici, i quali hanno sempre snobbato la autorità sportiva e si sono sempre opposti a provvedimenti che non li favorissero. Nel suo intervento il ministro dello sport inglese ha anche detto che la ricerca di un rapido accordo sulla formula «1» si rende necessaria anche per motivi occupazionali. Infatti egli ha fatto rilevare che già diverse officine stanno cominciando a mettere lavoratori in cassa integrazione a causa della situazione di incertezza che regna in questo ambiente. A noi, secondo Monro, diverse ditte saranno costrette a chiudere i battenti se non si sarà una schiarita. Dunque a passare sotto il tappeto sono ancora una volta i lavoratori proprio per colpa di quei boss che nel mondo della Formula 1 hanno una voce sempre più alta.

Una grossa ipoteca sull'accesso alla finalissima di Coppa Campioni, Sinudyne-Bosna. Per i sovietici è un nuovo, durissimo impegno fuori casa.

h. v.



La Sinudyne galoppa in «Coppa Campioni»

Anche contro il Maccabi la Sinudyne ha confermato il suo pizzico di follia. Nella prima serie ha dato l'impressione di vincere con autorità, poi per quasi otto minuti non segna neppure un punto, infine con gran carattere e orgoglio (e con i canestri di Marquinho e Villalta) riesce a cogliere il successo e adesso è in testa alla classifica a pieno punteggio della «Coppa dei Campioni». Questo non vuol dire, ovviamente che tutti i giochi siano fatti, ma, certo, la vittoria dei bolgonesi sul difficilissimo campo dell'Armata Rossa è già una grossa ipoteca sull'accesso alla finalissima. Comunque gli altri, soprattutto il Real Madrid, non saranno certo a guardare.

NELLA FOTO: Marquinho e canestro contro gli israeliani



Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand)

L'accordo di collaborazione esclusiva tra la GONDRAND S.N.T. e il SOVTRANSVAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS
- utilizzare indifferentemente automezzi Gondrand oppure Sovtransvavto
- negoziare il credito non appena la merce è a bordo del camion senza attendere la consegna □ effettuare trasporti veloci ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordati, sia per partite complete, sia gruppette
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione).

Il servizio cedere camionistico Gondrand/Sovtransvavto è una garanzia per gli esportatori italiani.

GONDRAND
Provvede in 80 località italiane - 127 uffici di gruppo in Europa
Sede Sociale e Direzione Generale: L. 31100 - S. Felice (SA) - tel. 0824 - telex 32055
(altri indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri)

Oggi decima giornata del campionato di pallavolo femminile Nelsen sul velluto con la Cook O Matic

Mentre la Robe di Kappa fronta in Olanda il suo secondo impegno di Coppa Campioni contro il Delta Lloyd, con il favore del pronostico (stavolta è già battuto in andata) e con la carica derivante dall'ulteriore successo in campionato (3-0 con l'Asolo Riccione), la pallavolo femminile disputa oggi la sua settima giornata del torneo nazionale.

La Nelsen capolista non avrà certamente grosse difficoltà a superare la penultima in classifica: la Cook O Matic di Ancona che nei suoi carnet vanta ben cinque sconfitte. Le ragazze albertino sono estremamente caricate dall'ultimo successo casalingo sulle bergamasche della Mec Sport. Un successo regolato loro dalla panchina delle sfidanti. Ciò comunque non toglie forza a questa squadra emiliana che gioca una buona pallavolo «tradizionale». Facili e prevedibili i suoi schemi di gioco. La enorme grinta e la compattezza del sestetto.

Se le previsioni sulla partita reggiana sono sconvolte non meno lo sono quelli riguardanti l'impegno di Bergamo. La Mec Sport affronta

Infatti oggi il fanalino di coda del campionato: il Chimiren di San Lazzaro. Le bergamasche possono così incassare una punta che le riporterebbe a ridosso della capolista (precedute soltanto dai Diana Docks di Ravenna che nell'anteprima di mercoledì

ha avuto facilmente ragione dell'Alma Fano) grazie anche al miglior quoziente se si rispetta all'Alcega di Calzavara, formata a Modena dalla Gonia, e al 2001 Bari che oggi affronta il Lions Baby reggiano in bassa classifica con un bottino di soli 4 punti.

La combinazione vincente: 9-1-4

A Tor di Valle tris milionaria: 3.220.506

ROMA — I partenti allo start hanno fatto la parte del leone nel riscatto Premio Steno, corsa TRIE della settimana, in programma a Tor di Valle. Ha vinto e bene Marimari sempre in quota ed estratto di eccellente speed conclusiva davanti all'attentato Chabod e l'animosa La Zecca. Berto di difficile previsione testimoniatore delle alte quote del toto.

PREMIO STENO — (L. 8 milioni) 200.000, m. 2000 - corsa tria) 1) Marimari (P. Pappalardo) scuderia B. Eburna, al km 121,8. 2) Chabod, 3) La Zecca, 4) Mastella. N.P.: Falconi, Zanon, Le-grange, Galici, Orias, Par-bieu Bi, Erdernborn, Lady Spectator, Taniotta, Queen of Speed, Burgess, Dargun, Bortini, Goldfinch, Tot, 214,41, 148,50 (1.754).

Combinazione vincente tria: 9 - 1 - 4. Movimento globale: L. 200.000. Quote diversità: L. 3.220.506 per i 128 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Ahmedina, quivo, Gordon Bleu, Special Bona, Colbert, Vassivianella, Omara.

Rosella Dallò

La Banca di Calabria supera i suoi confini.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca di Calabria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la Banca di Andria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud.

La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.